

CONSERVATORIO DI MUSICAB. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 257  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

36j<sup>o</sup>

2824



*Ex Libris  
Fausto Torre Franca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 257  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

ARGOMENTO  
DELLA REGINA  
SANT'ORSOLA  
RAPPRESENTAZIONE  
D'ANDREA SALVADORI.



IN FIRENZE,

---

*Per Pietro Cecconcelli. 1624. Con Licenza de Superiori.*  
ALLE STELLE MEDICEE.



*RSOLA* Figliuola di Dionoco Rè di Cornubia, promessa dal Padre per Consorte ad Ireo, o secondo alcuni altri Corano Principe d'Inghilterra, ma da Dio destinata per sua Sposa in Cielo: mentre accompagnata da moltitudine di nobili Donzelle, nauigaua lungo la paterna Marina, fu da improvisa tempesta, ò per meglio dire, dal diuino volere, portata a' lidi della bassa Germania. Allora, (ò fosse per differire in tal maniera le nozze, ò pure perche era presaga del martirio da Dio preparatole) entrando per le bocche del Reno, peruenne non lontano da Colonia Agripina: Iui incontrando l'esercito di Gauno Rè degli Vnni, tutte le sue Donzelle, per difesa della propria pudicizia, e per l'onor di Dio, furono da quegli empi Idolatri crudelmente uccise, & essa loro Regina, per l'estrema sua bellezsa, conseruata uiua, e venuta in poter del Rè di quei barbari, fù da lui (vedutola ogn'ora più costante nel diuino amore) vinto da immensa rabbia, col proprio arco saettata. L'azione eroica di questa Real Vergine, e per Episodio, gl'accidenti del Principe Ireo, spiegati in Poesia drammatica, sotto le note di Musica recitativa, oggi con pompa degna del Grandu-

ca di Toscana, e della fama di questo Teatro, sarà da i più eccellenti Musici d'Italia, a tale effetto adunati, rappresentata al Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria, con interuento d'altri Eccellentissimi Signori Principi d'Alemagna, di Spagna, e d'Italia; nè forse sarà poca gloria del nome Toscano, che si come sotto gli auspici de Serenissimi Granduchi, prima in questa Città, fu rinouato l'uso de gli antichi Drammi di Grecia in Musica, così oggi la loro pietà, facendo vedere in Scena Reale, merauiglioso auuenimento di Martire gloriosissima, abbia altrui chiaramente dimostrato, quanto più diletto, e più stupore muouan ne gl'animi nostri le vere, e gloriose azioni Cristiane, che le vane fauole de Gentili.

ARGOMENTO PARTICOLARE  
DEGL'ATTI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

**F**inito il Prologo, rappresentato da Arno, e dalle Muse, si cangia la Scena in vn'orribile Inferno; vedesi Lucifero in mezzo a vn Coro di Demoni sopra vn'Idra, figurata per la Superbia,  
sor-

serger da vn lago di fiamme; Asmodeo Demonio della Libidine, creduto Venere da gl' Antichi, muoue l'Inferno a danni d'Orsola: Lucifero allora comanda ad una Furia Infernale, adorata per Marte nel Campo degl'Vnni, che faccia sapere à quei Barbari, che non piglieranno Colonia, se prima da loro non sono violate, e poi morte quelle Sante Donzelle.

Scena Seconda.

**V**Edesi la Città di Colonia, il Fiume Reno, e la Campagna doue sono attendati gl'Vnni, Gaudio lor Rè giura di distrugger quella Città da' fondamenti. Ismano gli mostra le squadre in ordinanza, ed egli le inanimitisce all'assalto.

In questo, Feraspe Soldato di Mare del Rè de gl'Vnni, mandato da Arbante suo Generale, conduce prigioni Ireo Principe d'Inghilterra, & alcuni altri de suoi, vinti in battaglia nauale, Egli lieto di questa nuoua vittoria, va con l'Esercito all'assalto d'una parte della Città, nõ ueduta in Scena.

Scena Terza.

**R**Imane il Principe Ireo cõ i suoi. E riconosciuto da Orebo suo Gentilhuomo, mandato prima da lui per Ambasciadore ad Orsola, e per altro acci-

dente rimasto ancor'egli prigionie degl'Vnni, gli dà nuoua, che Orsola era in Mare accompagnata da moltissime Vergini, Ireo dice di volere stare incognito tra gl'Vnni, sin che se gli porga occasione di liberarsi, conforta gli altri a sopportar la presente fortuna, il Coro intanto de Christiani prigionieri, piange la sua schiavitù, e finisce il primo Atto.

## ATTO SECONDO

### Scena Prima.

**E**scano del Tempio, doue è adorata la Furia Infernale sotto nome di Marte, i Sacerdoti di quell'Idolo, parlano del valore degl'Vnni, distruggitori dell'Imperio Romano, intanto Ismano, uno de Capitani del Rè de gl'Vnni, comanda loro, che non potendo ancora il Rè superare la difesa di Colonia, eglino per la Vittoria, facciano Sacrificio à Marte; i Sacerdoti cantano le lodi di quel falso Dio, e poi entrano nel Tempio à fare il Sacrificio di Caualli uccisi, e di vittime umane.

### Scena Seconda.

**O**RSOLA, mentre sbarca il resto del suo Esercito in Terra, chiamate à se le più nobili

Vili Donzelle, Capi di quelle Squadre, palesa loro esser venuto il tempo del lor Martirio, le infiamma a soffrire costantemente la morte, inanimisce particolarmente Cordula, preuedendo il suo timore, e fa preghi a Dio, che guardi da quei barbari la loro pudicizia.

### Scena Terza.

**I**REO, auendo vedute quelle nauì nel Reno, dubita che possin essere quelle d'Orsola, manda Orebo a vedere se sieno di lei, ò d'altri, e'l Coro de' Cristiani fa imprecazioni contro il Rè degl'Vnni. In questo vn Soldato di Colonia grida all'armi, vedendo venire i nemici, i quali auendo tentato in danno l'altra parte della Città, vengono a dar l'assalto a vn Bastione, che si vede in Scena. Quì alcuni Soldati Vnni rappresentando una sembianza dell'antica Testudine militare, sopra i lor Corpi, e sopra gli scudi, si fanno scala alle mura, e scano intanto di Colonia Soldati Romani, fuggano prima gli assalitori della muraglia, e poi il resto dell'esercito degl'Vnni, e finisce l'Atto Secondo.

## ATTO TERZO.

### Scena Prima.

**G** Rida il Rè degl'Vnni il suo Esercito, e gli rin-  
faccia la sua viltà, escono i Sacerdoti di  
Marte, fanno sapere al Rè la venuta d'Orsola, la  
Furia Infernale entrata nell'Idolo, com'ada al Rè,  
che tutte quelle Sante Donzelle sieno dal suo Eser-  
cito prima violate, e poi morte, dopo il qual fatto,  
gli promette la vittoria di Colonia, v'è il Rè con tut-  
to il suo Esercito alla volta di quelle Sante.

### Scena Seconda.

**S**'Apri la Terra, esce Lucifero accompagnato  
da i Demoni, Asmodeo gli dà in mano la Fa-  
ce della Libidine, s'apri intanto il Cielo, vedesi San  
Michele accompagnato da Coro d'Angeli, il quale  
comanda a Lucifero, che spenta quella Face Infer-  
nale, infiammi solamente gl'Vnni di rabbia con-  
tro le Sante Donzelle, obbedendo à lor mal grado i  
Demoni, pigliano le Serpi che hanno al seno, e v'è-  
no con quelle ad agitare l'Esercito degl'Vnni, i qua-  
li andati alla volta loro, sentendole chiamare il San-  
tissimo Nome di Dio, tutte le tagliano a pezzi.

Scena

### Scena Terza.

**E** Sce Ireo con gl'altri Cristiani, Orebo tornan-  
do dalle nauì, gli racconta la morte delle San-  
te Vergini, e come solamente la loro Regina è rima-  
sta viua, e che di quella è innamorato il Tiranno:  
piange Ireo le sue miserie, la perdita del Regno, la  
schiauitudine, e sopr'a tutto il pericolo, in che vede  
l'amata Donna: il Coro canta le lodi di quelle Sante  
Martiri, e finisce l'Atto Terzo.

## ATTO QUARTO

### Scena Prima.

**V**iene Orsola, accompagnata da i Principali  
degl'Vnni, si duole d'essere rimasta in Ter-  
ra, mentre le Compagne trionfano in Cielo: Isma-  
no la persuade a compiacere il Rè, & ella si sdegna  
contro di lui: Ireo intanto sopraggiunge, e quiui  
la vede: Feraspe vedendo, che nulla oprano le loro  
parole, promette ad Ireo, & a gl'altri prigionì la  
libertà, se eglino, che sono della medesima Patria di  
lei, la persuaderanno a gradire l'amore del lor Rè.

Scena

## Scena Seconda.

**S**I ritirano gl'Vnni, Ireo si dà conoscere ad Orsola, esaggera il suo amore, e le presenti miserie, promette il tutto per liberarla, Orsola gli risponde essere arrivata al porto da lei desiderato, che egli riuolga al Cielo l'amore, ch'è lei porta, e che tra i tormenti, e la morte, si acquisti in Cielo un nouo Regno.

## Scena Terza.

**C**Anta l'Esercito degl'Vnni le lodi di Venere, parla il Rè amorosamente alla Santa Vergine, la quale tutta riuolta a Dio, non l'ascolta; allora Ireo si getta a' piedi del Rè, e scoprendosi esser figliuolo del Rè d'Inghilterra, gli offerisce tributario il proprio Regno, pur che da lui venga liberata quella Donzella, che a lui era stata promessa per Consorte, risponde il Rè barbaramente, che serua, e taccia mentre egli goderà la bellezza in vano da lui desiderata, Inuita di poi la Santa Vergine ad andar seco all'Altar di Venere, ella lo segue, sapendo d'andare alla Palma del Martirio.

Scena

## Scena Quarta.

**I**Rèo visto torrsi l'amata Sposa, si lamenta più che in tutte l'altre Scene, sente nell'istesso tempo diuersi affetti nell'animo, alla fine vinto dalla disperazione, v'è per ammazzar prima il Tiranno, e poi se stesso: piange il Coro il pericolo, in che vede il Principe suo Signore, e finisce l'Atto quarto.

## A T T O Q V I N T O

### Scena Prima.

**I**L Generale de' Romani caua fuori di Colonia i suoi Soldati, e gli guida a battaglia contro al Rè degl'Vnni, mentre egli è intento a sacrificare a Venere.

### Scena Seconda.

**C**Ordula, una delle Sante Vergini, essendosi per timore saluata, ritorna in se stessa, biasma la sua viltà: esce intanto il Coro de' Cristiani, a quali auendo raccontato il glorioso fine della sua Regina, ritorna ad incontrare gl'Vnni, per ottenere ancor ella la morte.

Scena



### Scena Terza.

**I** Rè essendo stato fatto degno di vedere l'Anima gloriosa di Sant' Orsola salire al Cielo, mosso dalle parole di Lei, cangia l'amor terreno nel celeste, desidera ancor egli morire per la vera fede, licenziatosi da suoi, rincontra per via il Rè degl' Vnni, dal quale, per la confessione del Nome Cristiano, è ammazzato.

### Scena Quarta.

**F**ugge il Rè degl' Vnni, essendo stato rotto il suo Esercito da Romani, e agitato dalle Furie, bestemmia Dio, cade allora sopra di lui una Saetta, e la Terra aprendosi l'inghiotte, è fulminato ancora il Tempio di Marte, e l'Idolo cade in pezzi.

### Scena Quinta.

**V**iene un Soldato Romano à dar nuoua al Coro de Christiani della Vittoria del suo Generale, ottenuta per miracolo delle Sante Vergini, e poi va in Colonia.

Scena

### Scena Sesta.

**R**itorna trionfando il Generale de Romani, porta le Spoglie de Nemici, ringrazia Sant' Orsola d'auer vinto; intanto nobilissimi Cavalieri di questa Corte, figurati per Soldati Romani, & il Coro de Cittadini di Colonia ballano per allegrezza della Vittoria.

### Scena Vltima.

**S**'Apere il Cielo, e si vede tra gl' Angeli, e i Santi Martiri il Trionfo di S. Orsola accompagnata da tutte le Squadre delle sue Sante Vergini, & in questa bellissima vista finisce l'ultimo Atto.

I L F I N E.

Alms  
Lorenzo Giosfrancamburini

Lorenzo Giosfrancamburini

Si concede, che si possa stampare in Firenze l'Argo-  
mento della Rappresentazione di S. Ortiola premesso,  
offeruati gl'ordini soliti. 4. d' Ottobre 1624.

*Piero Niccolini Vicario di Firenze.*

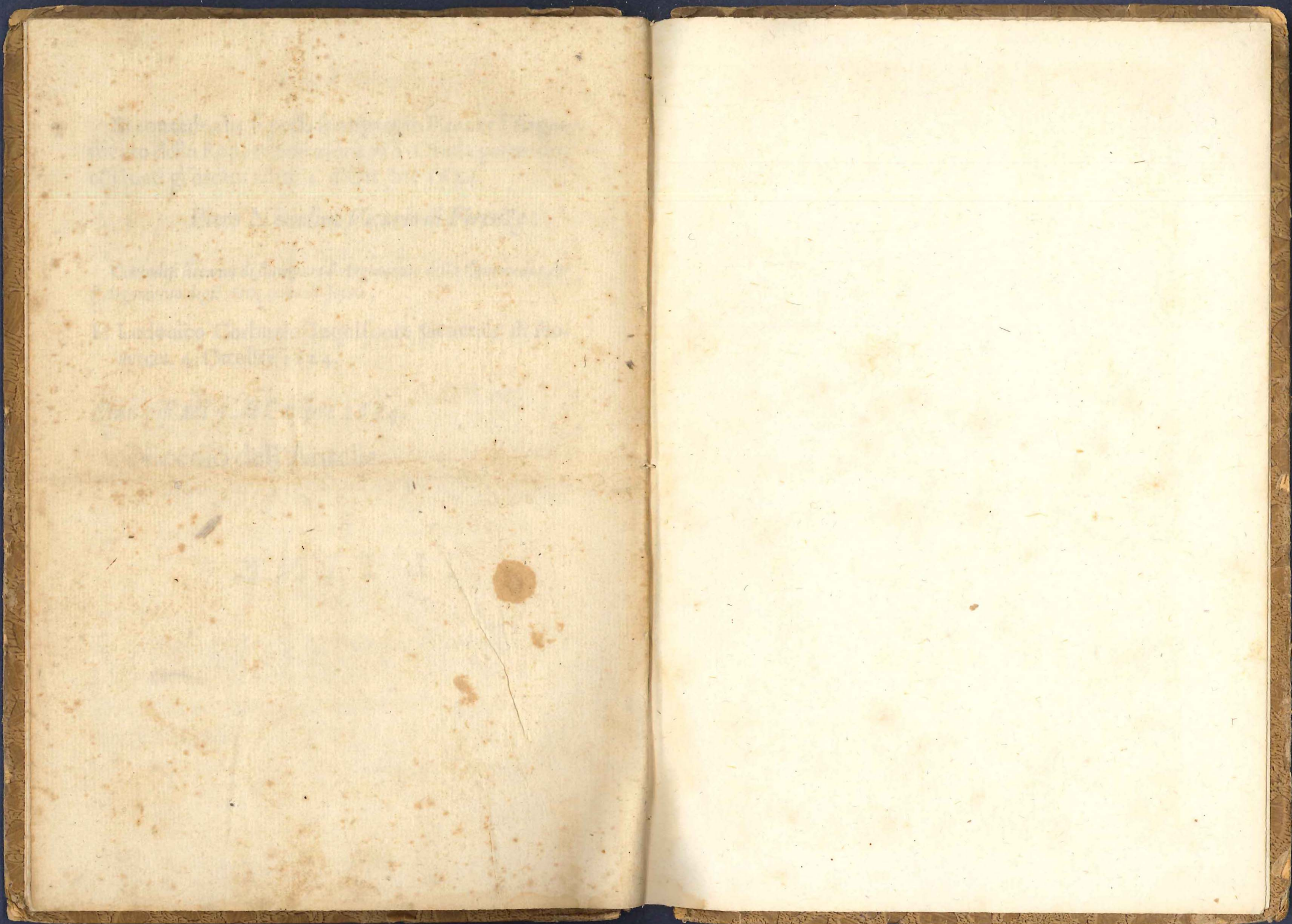
*Concedesi licenza di stampare l'Argomento della Commedia, &  
l'Argomento degli Atti, come di sopra.*

F. Lodouico Corbuzio Inquisitore Generale di Fio-  
renza. 4. Ottobre 1624.

*Stampisi adi 5. di Ottobre 1624.*

**Niccolò dell'Antella.**

IL FINE



28461



*coll. S.  
P. H. m.*